

Ginnastica ritmica sportiva : sviluppo, esigenze, futuro

Autor(en): **Schibler, Gabi / Markmann, Mariella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **47 (1990)**

Heft 8

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999928>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ginnastica ritmica sportiva

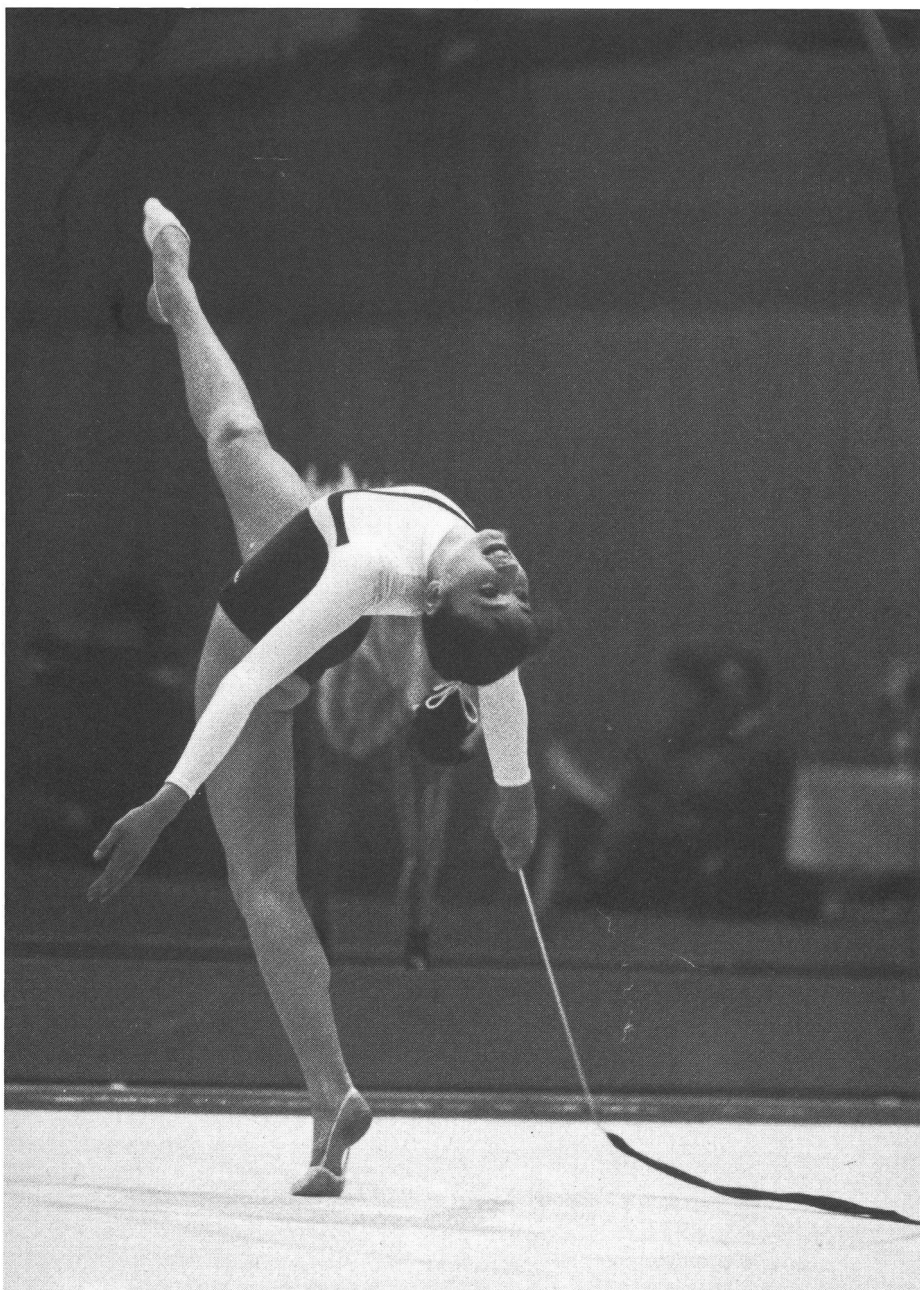
Sviluppo, Esigenze, Futuro

di Gabi Schibler e Mariella Markmann

Traduzione di Paola Pesce

Grazia, eleganza, danza, fascino, mobilità, dinamismo e estetica... ecco alcune parole con le quali si può designare la ginnastica ritmica sportiva. Una descrizione di questo sport tipicamente femminile è tuttavia difficile. L'abilità con i piccoli attrezzi, pari a quella di un giocoliere, la completa padronanza del corpo così come il virtuosismo e la creatività personale con le quali la ginnastica si muove sul tappeto lasciano lo spettatore esterefatto.

Per capirne il fascino, la ginnastica ritmica sportiva, chiamata anche brevemente GRS, va in primo luogo vissuta.



Per capirla, va vissuta!

Sviluppo internazionale

La GRS è un «ampliamento» della ginnastica. Fu dapprima introdotta e promossa nei paesi dell'Est europeo. Nel 1948 si organizzò in URSS la prima competizione di GRS, e nel 1963 si disputarono a Budapest i primi Campionati del mondo. Nello stesso anno la Federazione internazionale di ginnastica promosse la GRS a sport di competizione.

Dal 1978 si disputano ogni due anni i Campionati d'Europa, in alternanza con i mondiali. Alle Olimpiadi di Los Angeles la GRS festeggia la sua prima apparizione, con la competizione individuale. Si attende ancora l'ammissione ai Giochi della competizione per gruppi.

Lo sviluppo della disciplina è stato negli ultimi anni, sotto tutti i punti di vista, vertiginoso.

Gli esercizi divengono sempre più difficili e la tecnica del corpo delle ginnaste sempre più perfetta.

I paesi dell'Est hanno fin dall'inizio dominato la disciplina, e ancor oggi giocano un ruolo primordiale. Negli ultimi anni però alcune nazioni dell'Occidente sono riuscite ad avvicinare l'altissimo livello delle ginnaste dell'Est.

E la Svizzera?

In Svizzera la scoperta della GRS e la sua promozione fu un processo relativamente lungo.

Solo nel 1973 venne data vita ad un gruppo sperimentale con lo scopo di formare le ginnaste quali future allenatrici.

Nel 1975 la Svizzera iniziò a prender parte a competizioni internazionali, e dal 1981 vengono disputati i Campionati svizzeri.

Fino alla metà degli anni '80 la Svizzera fece parte delle migliori nazioni occidentali. Da allora mancano buoni risultati a livello internazionale.

Quasi contemporaneamente alla sua introduzione in Svizzera, la GRS entrò nel programma del movimento G + S, all'inizio nell'ambito della ginnastica, ora in qualità di disciplina a sé stante.

Formazione di una ginnasta

Una piccola e snella ginnasta si muove sul tappeto, palleggia, saltella, lancia in aria la palla, gira su sé stessa e ansiosa guarda il soffitto della palestra.

Mancata..., la palla ricade lontano, troppo lontano dalla ragazza. La giovane ginnasta ha ancora molto da imparare prima di essere pronta per le competizioni; ha però il vantaggio di essersi avvicinata presto al suo sport

preferito e di poter dunque ancora acquisire tutte le necessarie capacità d'azione motoria.

La GRS è una disciplina sportiva assai complessa. Accanto ad un corpo snello e ad una mobilità fuori dal comune, sono necessarie notevoli doti motorie.

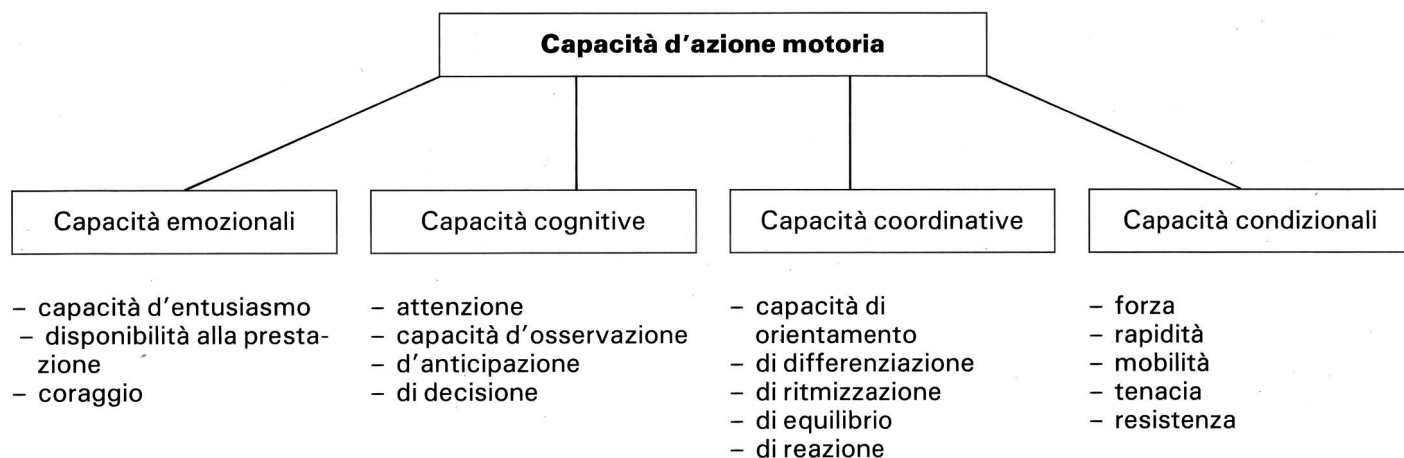
Le capacità coordinative e cognitive sono facilmente sviluppabili e perfezionabili già durante l'infanzia.

Durante un allenamento e più tardi durante la competizione, le ginnaste sono confrontate con situazioni sempre diverse e imprevedibili. Devono possedere condizione fisica sufficiente a sopportare due giorni di gare

con costante concentrazione, tenacia e potenza, per eseguire salti e altri virtuosismi contenuti in un esercizio, entusiasmo, per ritrovare sempre nuove motivazioni durante i lunghi allenamenti, spirito di adattamento alle palestre sempre diverse, capacità di realizzazione quando perdono un attrezzo..., insomma nessuna capacità d'azione motoria deve essere trascurata durante l'allenamento. Prima vengono acquisite questa capacità meglio in seguito si potrà allenare la tecnica.

Le ginnaste iniziano le competizioni all'età di circa 10 anni, a questo momento le loro capacità d'azione moto-

ria dovrebbero essere sufficientemente acquisite per permettere loro di ottenere buoni risultati. A ciò si aggiunge il fatto che le ginnaste di 13-14 anni dovrebbero essere già al livello delle loro colleghe di 2 anni più anziane, in modo da poter, a parità di prestazione, migliorare ulteriormente. In questo modo il progresso qualitativo e lo sviluppo della GRS è assicurato. È quindi evidente che le future ginnaste d'élite dovrebbero iniziare con l'attività già a partire dai 5-7 anni. Per non sovraccaricare però le giovani ginnaste si ponga l'accento, nell'allenamento, sull'insegnamento tramite forme gicocate.



Contenuti dell'allenamento

Come in molte altre discipline sportive il talento serve a poco se non viene accompagnato da un'assiduità nell'allenamento e da un costante desiderio di perfezionamento (S. Gienger 1988).

Le possibilità d'allenamento di una ginnasta ritmica sono molteplici. Accanto alle forme principali di movimento (marciare, correre, molleggiare, saltellare, saltare, bilanciare, girare, ecc.) troviamo ginnastica al suolo, mobilità, forza, condizione, espressione artistica e lavoro in relazione al piccolo attrezzo. Non dimentichiamo le ore di balletto, indispensabili per una ginnasta. Qui vengono allenati e perfezionati gli elementi di base senza attrezzi, le nozioni di danza (pirouettes, equilibrio, onde, salti ecc.) e il portamento.

Molte fra le migliori ginnaste al mondo potrebbero venir considerate senza dubbio vere e proprie ballerine, tanta è la forza espressiva dei loro movimenti. Malgrado una buona padronanza della tecnica, non tutte le ginnaste arrivano ai vertici: un'asso-

luta identificazione con l'esercizio, la personalità della ginnasta e la perfetta armonia con la musica fanno la differenza.

Importanza delle fasi di allenamento

In competizione i risultati sono spesso condizionati dalla condizione psichica della ginnasta. Così in fretta può infatti cadere un cerchio, rotolare lontano e lasciare il tappeto... e la nota è compromessa.

Per evitare guai di questo genere e per allenare la ginnasta a reagire in casi simili, è importante prevedere situazioni di competizione o variazioni nell'esecuzione dell'esercizio già in allenamento.

Senza dimenticare che il sistema nervoso vegetativo assume un ruolo importante sia durante l'allenamento, sia in gara.

Il sistema simpatico, tramite lo stimolo ottimale del corpo, può raggiungere uno stato d'alta prontezza di prestazione. Se gli stimoli d'allenamento rimangono a lungo dello stesso tipo,

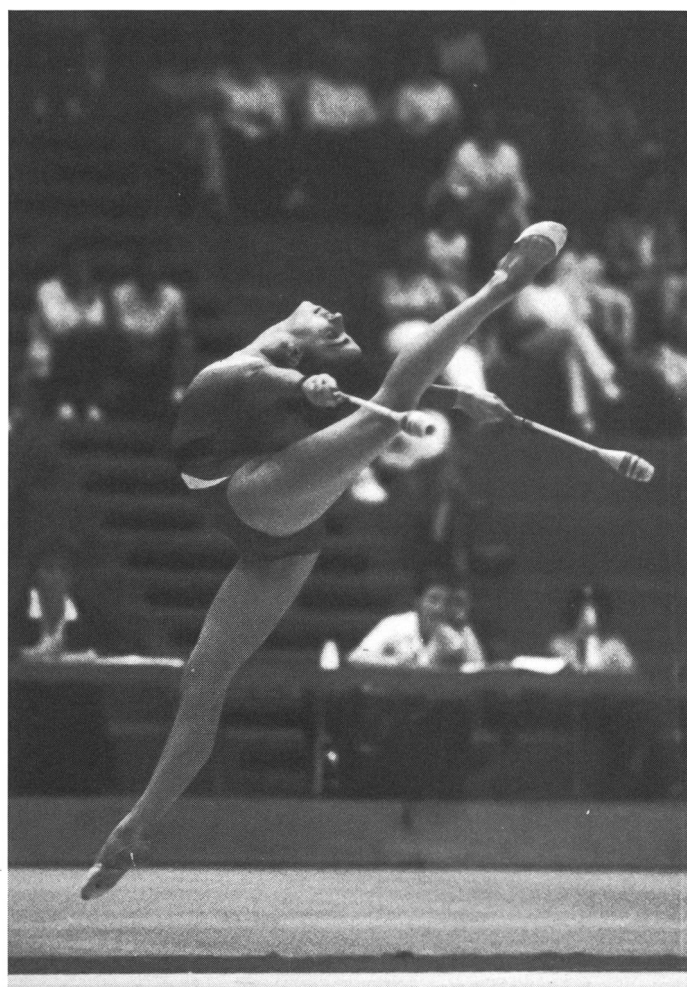
ne fa le spese il sistema simpatico, ciò che porta a una stagnazione dell'allenamento. Inoltre, la motivazione della ginnasta diminuisce. Per raggiungere alte prestazioni non bisogna giungere a una monotonia dei carichi.

Possibili variazioni nell'allenamento sono:

- variare sempre leggermente gli esercizi di messa in moto
- porre gli accenti (es. più attenzione alle braccia, ai piedi, alla dinamica)
- variare il luogo dell'allenamento e alternare i monitori
- eseguire gli esercizi in musica ma senza attrezzi
- eseguire gli esercizi senza musica (scopo: stessa durata come con la musica)
- eseguire «ciecamente» degli elementi
- percorrere mentalmente l'esercizio (scopo: pensare l'esercizio nella stessa velocità di esecuzione reale. Risolvere i problemi che si presentano nel percorso mentale con gli attrezzi)
- ad ogni errore ricominciare l'esercizio dall'inizio.

Cosa contiene un esercizio?

	Individuali	Gruppo
<i>Durata</i>	1'-1'30''	2'-2'30''
<i>Accompagnamento</i>	Musica: da uno strumento fino a orchestra	
<i>Tipi di movimenti</i>	Tutti i movimenti di base come passi, slanci, rotazioni, saltelli, salti, elementi di equilibrio, elementi di mobilità, devono essere contenuti nell'esercizio in tutte le loro variazioni possibili e combinazioni con i piccoli attrezzi. Importante: il piccolo attrezzo non deve essere una semplice «decorazione» del movimento del corpo	
<i>Difficoltà</i>	Sono richieste: 4 difficoltà medie 4 difficoltà superiori (di cui 1 con la sin.) Il grado di difficoltà dei vari elementi è contenuto nel Codice dei punteggi della FIG	
<i>Parti preacrobatiche</i>	Sono ammessi 3 elementi, di cui 1 come serie	
<i>Spostamenti</i>	Sono richiesti in tutte le direzioni in modo da utilizzare tutto il tappeto	
<i>Formazioni nello spazio</i>	-----	Ne sono richieste 6 diverse
<i>Scambi</i>	-----	Ne sono richiesti 4, di cui 2 di diff. superiore

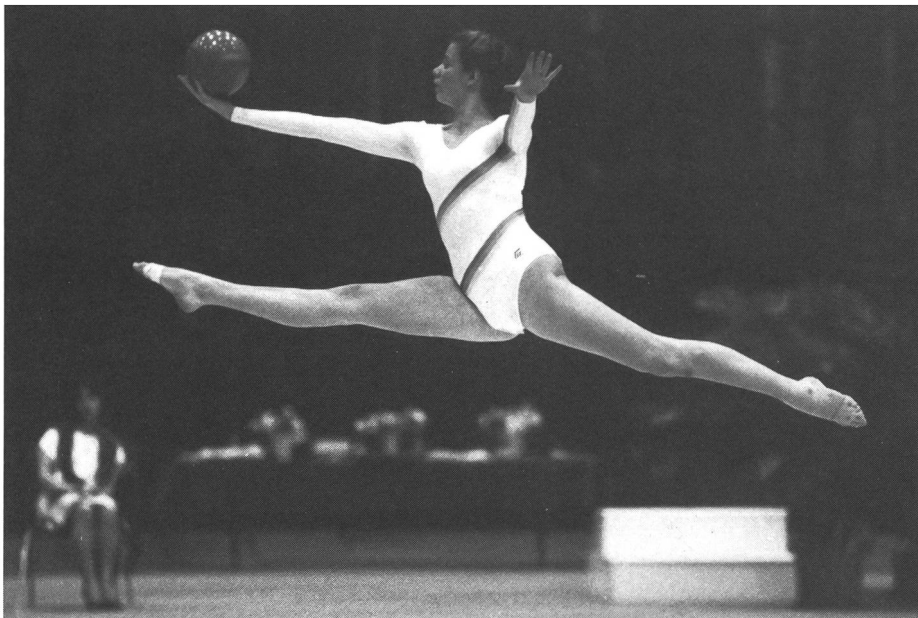


Valutazione degli esercizi

	Individuale	Gruppo
<i>Valore dell'esercizio</i>	Composizione 6,50 Esecuzione 3,00 Abbuoni (originalità, rischio, virtuosità) 0,50 <hr/> 10,00	Nota A: 9,50 Valore tecnico (ricchezza di variazioni, relazione musica-movimento) 0,50 Abbuoni (originalità, rischio) 0,30 <hr/> 10,00 Nota B: 9,70 Esecuzione: 9,70 Abbuoni (virtuosità) 0,30 <hr/> 10,00
<i>Valutazione</i>	Internazionale: 3 giudici-arbitro 6 giudici 2 giudici di linea	Internazionale: 6 giudici-arbitro 12 giudici 2 giudici di linea Sono divisi in due gruppi e così divisi valutano con la nota A e la nota B
<i>Esecuzione in gara</i>	Ogni esercizio va eseguito una volta con una valutazione	2 esecuzioni (2 esercizi diversi o 2x lo stesso esercizio, a seconda della categoria)

Prescrizioni per i piccoli attrezzi e superficie di competizione

Atrezzo	Materiale	Dimensioni	Peso	Colore
<i>Corda</i>	Canapa o materiale sintetico	Ø: libera Lunghezza libera	-----	Libero, niente oro, argento, bronzo
<i>Cerchio</i>	Legno o materiale sintetico (anche ricoperto)	Ø interna 80-90 cm	300g min.	Come sopra
<i>Palla</i>	Gomma o plastica (velluto permesso)	Ø: 18-20 cm	400g min.	Come sopra
<i>Clavette</i>	Legno o plastica	40-50 cm	150g min. ciascuna	Come sopra
<i>Nastro</i>	Raso o simili	Lunghezza min. 6 m, parte doppia mass. 1 m. Larghezza: 4-6 cm	35g min. senza bastone	Come sopra
<i>Bastone</i>	Legno, bambù, materiale sintetico, fibra di vetro	Lunghezza: 50-60 cm Ø: 1 cm mass.	-----	Come sopra
<i>Superficie di competizione</i>	Suolo regolare e opaco, possibile l'uso di tappeto	Individuali: 12 x 12 m Gruppo: 13 x 13 m		



Le variazioni durante l'allenamento stimolano la motivazione, permettono una migliore comprensione della disciplina, così come una maggiore capacità di adattamento in competizione.

Periodi di competizione

Con le ginnaste più preparate si lavora con un ciclo d'allenamento doppio. Il primo periodo di competizioni si svolge a maggio/giugno, il secondo in ottobre/novembre. Fra i due vi sono i periodi di recupero, ricostruzione e di pre-competizione. Il tempo a disposizione tra dicembre e maggio, quando inizia il nuovo ciclo competitivo, è relativamente breve per procedere a variazioni sostanziali negli esercizi. Molte ginnaste iniziano quindi già in settembre, ottobre, con le coreografie dei loro nuovi esercizi.

Programma di competizione

A livello internazionale si disputano gare individuali con 4 esercizi e competizioni per gruppo con 2 esercizi. Gli attrezzi obbligatori vengono fissati per la durata di due anni dalla Federazione internazionale di ginnastica (FIG).

I gruppi, composti di 6 ginnaste, presentano ogni volta due esercizi, uno con tutti i 6 attrezzi uguali, il secondo con attrezzi diversi.

La superficie di competizione misura 12 x 12 (gruppi 13 x 13), solitamente si tratta di un tappeto apposito. L'altezza della sala non deve essere inferiore agli 8 m, in modo che gli attrezzi lanciati in aria non tocchino il soffitto.

Quest'anno è stato introdotto anche in Svizzera il nuovo Codice dei punteggi della FIG.

Dalla federazione svizzera sono quindi state previste nuove categorie e nuove prescrizioni per quanto riguarda i piccoli attrezzi.

Sotto la spinta di queste innovazioni, ginnaste e allenatrici vengono quindi esortate ad investire ancor più tempo e entusiasmo nel loro sport prediletto.

In Svizzera le competizioni individuali e per gruppi sono divise in 3 categorie:

Gioventù (fino ai 12 anni)

Juniori (fino ai 15)

Seniori (dai 14 in avanti)

Le più anziane presentano il programma internazionale, mentre le più giovani gareggiano con tre esercizi, di cui uno senza piccoli attrezzi, questo per promuovere ed incoraggiare un buon lavoro di tecnica del corpo.

Situazione attuale

Nonostante il grande successo di partecipanti e di pubblico, la situazione in Svizzera non è semplice. Le allenatrici di società mettono a volte a disposizione tutto il loro tempo libero, e questo quasi sempre benevolmente. Cosa cambierebbe se le allenatrici fossero assunte a metà tempo dalle società?

Sarebbe pronta la struttura della Federazione svizzera di ginnastica ad una simile eventualità?

Ma come per altre discipline sportive sussistono problemi quali quelli delle infrastrutture sportive, del sistema scolastico, della struttura della nostra società stessa, che non permette un allenamento intensivo in giovane età.

Ci accontentiamo quindi di ginnaste mediocri pur di dare loro una infanzia equilibrata?

Senza soffermarsi a giudicare queste domande, un maggiore riconoscimento pubblico di questa giovane disciplina sportiva sarebbe auspicabile. Le concorrenti sono molto giovani e raro è incontrare una ginnasta con più di 17 anni. Molte concludono la loro «carriera» a 16, 17 anni, chi per motivi professionali, chi per saturazione, dopo molti anni di allenamento. Questo è da deplorare, quando si pensa che la GRS è vissuta in età matura con una grande intensità espressiva. Così non ci si stupisce di ritrovare nei corpi di ballo ballerine provenienti dal mondo della GRS. □

Letteratura:

- T.S. Lissizkaja, *Ginnastica ritmica sportiva* (Sportverlag Berlin 1988)
- Sibylle Gienger, *Ginn. rit. sport.* (rororo 1480, 1988)
- *Manuale monitore G + S Ginn. e Danza*
- *Codice dei punteggi FIG 1989.*

